

L'infanzia oggi sta vivendo una condizione contraddittoria. Da un lato vi è il riconoscimento dei diritti dei bambini come soggetti attivi che meritano di essere ascoltati e presi in considerazione e la promozione di iniziative in campo internazionale e nazionale che li vede protagonisti attivi. Da un altro lato vi sono una serie di indicatori che vanno nella direzione opposta e che incidono sulla qualità di vita e sullo sviluppo dei bambini.

Un dato preoccupante relativo alla obesità infantile: il 38% dei bambini italiani è soprappeso e buona parte di questi risulta afflitto da obesità infantile. È un primato europeo del quale vorremmo fare a meno, anche se il problema non è solo italiano e riguarda, in tutta Europa, gli stili di vita: dall'alimentazione alle limitate opportunità di movimento e di autonomia negli spazi privati e, soprattutto, pubblici.

I piani urbanistici hanno inibito e ridotto le possibilità di movimento. Si sono ridotte le possibilità di accesso agli spazi pubblici e di mobilità autonoma. Bambini e giovani dovrebbero avere la possibilità di crescere sani nelle nostre città e nella nostra società. Gli spazi pubblici sono stati organizzati dai pianificatori considerando le esigenze dell'economia e degli adulti. L'esplorazione, il gioco in strada, il perdersi e orientarsi che caratterizzavano la vita quotidiana dei bambini fino a qualche anno fa, oggi sono più possibili. I bambini ed i giovani sono relegati in "ghetti" e spazi "dedicati" (esclusivi ed escludenti). L'isolamento caratterizza il loro stile di vita. Stringono amicizie nei loro mondi virtuali che regalano loro avventure in formato tascabile. Medici e sociologi descrivono ulteriori diagnosi preoccupanti e diffuse: reazioni psicosomatiche, imbarbarimento dei comportamenti, violenza contro se stessi e gli altri, incremento della criminalità giovanile e un sempre più frequente senso di pessimismo verso il futuro.

La scuola non sempre è pronta a rispondere a questi problemi: lezioni che richiedono immobilità, cortili scolastici che inibiscono il movimento, ed un tessuto urbano inaccessibile per i bambini portano ad un aumento dei soggetti in soprappeso o sofferenti di adiposi come pure ad un incremento degli incidenti a causa di insufficiente sviluppo dei riflessi di autodifesa.

Al giorno d'oggi esistono molteplici proposte e possibilità a disposizione di insegnanti ed educatori per promuovere, all'interno ed al di fuori delle lezioni, l'educazione motoria e alla salute. Uno strumento efficace a disposizione di scuole e doposcuola è il Cantiere in Movimento. Attraverso questo strumento si ha la possibilità di mettere in movimento anche la quotidianità scolastica e le lezioni. Un modo per cominciare a 'ripensare' gli spazi e i tempi della scuola.

COS'E' CIM (Cantiere In Movimento)

Il Cantiere in Movimento è uno strumento di gioco poliedrico ed economico sviluppato da studiosi secondo principi pedagogici, motori e della salute allo scopo di favorire il gioco di gruppo in modo intensivo e movimentato. Esso è stato concepito per scuole dell'infanzia, scuole primarie (in particolare scuole a tempo pieno) che hanno interesse ad integrare offerte di giochi e movimento nel quotidiano scolastico, nell'insegnamento, durante la ricreazione o nel pomeriggio. Il CIM è adatto a bambini dai 4 ai 12 anni, e favorisce il loro sviluppo motorio, sociale e cognitivo. È composto di semplici componenti in legno (casse, travi, assi) che sono assemblabili in molti modi diversi. In questo modo i bambini possono sviluppare, costruire giochi e spazi variabili che possono sempre essere modificati. Essi sperimentano azioni motorie e fisiche, si confrontano con vari materiali, forme e situazioni e vivono insieme ad altri sensazioni di fiducia nelle proprie capacità e di successo nell'ideare e nel costruire.



Il CIM è parte essenziale di una educazione motoria e terapeutica preventiva. Non si tratta di un prodotto finito, ma può essere integrato da nuovi elementi in armonia con il grado di sviluppo dei bambini e seguendo le loro stesse sollecitazioni e richieste. È il risultato delle ricerche dello scienziato sportivo Klaus Miedzinski che si basano sul principio delle costruzioni di Froebel: Semplici mattoncini diversi (cubi, quadrati, cilindri, sfere) esercitano una forte attrattiva sulla capacità creativa dei bambini e costituiscono la base di svariate e creative costruzioni. Landau-Midzinski (1980) hanno trasferito questi principi al Cantiere in Movimento: le grandi dimensioni ed il peso dei semplici attrezzi e materiali da costruzione rendono necessari movimenti che interessano tutto il corpo, quindi l'impiego di forza, fatica, senso spaziale, gioco di squadra e sviluppo di strategie costruttive.

Il CIM è uno strumento per la prima volta introdotto in Italia nel 2005 ed è stato sperimentato successivamente in diversi contesti ed eventi dall'équipe Moving School 21, che cura la formazione di insegnanti ed educatori (laboratori urbani, animazione urbana, corsi di formazione, scuole dell'infanzia e primarie).

GLI ELEMENTI DEL CANTIERE IN MOVIMENTO

Il Cantiere in Movimento si compone di vari, semplici elementi in legno e di un ulteriore set di vari materiali. Casse, assi e travi di varie dimensioni a sezione quadrata e rotonda costruiti in legno a strati (betulla) e legno pieno (abete rosso). Le attrezzature di base possono essere assemblate con corde, tubi rigidi, tubi flessibili, cartone, teli, coperte. Gli elementi sono stati scelti in modo da consentire innumerevoli varianti nella costruzione e quindi nel gioco.



QUANDO I BAMBINI COSTRUISCONO

Costruire qualcosa, produrre e creare da soli appartiene all'essenza degli Uomini. La psicologia dello sviluppo indica le attività creative e di costruzione come fasi importanti della crescita. I bambini si affacciano alla Società giocando, dal momento che copiano gli oggetti della realtà che li circonda e li animano in fantasiosi giochi di ruolo. In passato lo stimolo creativo, della conoscenza tecnica, delle capacità di problem solving – in breve, il completo sviluppo dell'Intelligenza – sono stati sempre sostenuti attraverso giochi di ingegno e di costruzione con i relativi strumenti (le costruzioni, i trenini, i Lego, eccetera). I giochi di costruzione, che indubbiamente hanno una loro importanza, sono però

generalmente legati al processo di costruzione in sé. Circostrivono la fantasia, eseguono un'azione ordinatrice nel modo di pensare dei giocatori/bambini e sono solitamente limitati allo stimolo delle sole abilità motorie fini. Ma il coinvolgimento di tutto il corpo nel saltare, dondolare, giocare sull'altalena e scivolare avvengono solo nella fantasia dei piccoli giocatori. Le implicazioni positive sulla salute del costruire e del muoversi insieme di norma non vengono considerate. Il Cantiere in Movimento contribuisce a colmare questa lacuna: occasioni di movimento per costruire cose nuove o modificare costruzioni già esistenti vengono autonomamente concordate.

COSTRUIRE, GIOCARE – ESPERIENZA FISICA E SVILUPPO MOTORIO

Nello sviluppo del bambino *imparare*, *comprendere* e *distinguere* sono sempre legati ad esperienze e azioni fisiche. Il movimento e le capacità e abilità motorie hanno un'importanza basilare nello sviluppo psicofisico dei bambini. Attraverso il movimento i bambini imparano a conoscere il proprio corpo e l'ambiente esterno che li circonda. Attraverso il corpo prendono coscienza della loro fisicità. Grazie al corpo è possibile esprimere i propri sentimenti e le proprie necessità. Il Cantiere in Movimento è elemento che innesca e in cui hanno luogo molteplici esperienze con il corpo. Attraverso il gioco nel cantiere vengono create occasioni per le più svariate esperienze di movimento. I bambini vivono con e sul proprio corpo le conseguenze delle proprie azioni (esperienza di causa-effetto). Possono dare alle loro azioni di gioco il significato che essi stessi hanno deciso (esperienza di autovalutazione). Realizzano in prima persona come gli scenari di gioco da essi stessi ideati e costruiti diventano visibili e utili per gli altri (comune esperienza di successo / esperienza di riconoscimento). Le esperienze fisiche si accompagnano alla consapevolezza di aver realizzato qualcosa di concreto (esperienza dell'indipendenza). La conferma che viene dall'esterno di rimando ingenera soddisfazione per il proprio operato (autoaffermazione).



COSTRUIRE, GIOCARE – ESPERIENZA DEI MATERIALI

Il manipolare e giocare con differenti materiali e oggetti danno al bambino la possibilità di accumulare informazioni e conoscenze sulle caratteristiche e sulle regole di interazione con gli oggetti fisici. In questo modo si forma una conoscenza specifica sugli oggetti e su come manipolarli. Il rapporto con gli oggetti presenti del Cantiere in Movimento attiva nei bambini processi emotivi e cognitivi, che sono significativamente importanti per le capacità di comprendere e organizzare il mondo esterno.

COSTRUIRE, GIOCARE – AGIRE ASSIEME

La natura e il peso degli strumenti e dei singoli oggetti presenti nel Cantiere implicano necessariamente che si cooperi lavorando assieme. Nascono sempre nuovi progetti, idee e piani d'azione ed occasioni di gioco che non è possibile realizzare da soli. Aiutare gli altri, chiedere aiuto, e lasciarsi aiutare sono requisiti indispensabili per il successo del proprio progetto di costruzione. La buona riuscita del gioco, la soddisfazione e la realizzazione dei piani di azione si accompagnano con l'esperienza di una cooperazione fruttuosa.

COSTRUIRE, GIOCARE – PARLARE E PENSARE

Nella relazione con gli altri, il bambino impara ad esprimersi e farsi capire. Elementi scatenanti e stimolanti per lo sviluppo della capacità di farsi capire sono le numerose esperienze collettive. Nell'utilizzo ludico dei vari oggetti del Cantiere si presentano diverse situazioni nelle quali i bambini imparano a cooperare tra loro, a prestare attenzione l'un l'altro, a prendere su di sé delle responsabilità, ad esprimere le proprie emozioni, ma anche a spiegare e far valere le proprie idee. In queste situazioni assumono particolare importanza le capacità verbali e di espressione. Il gioco stesso scatena molteplici stimoli alla comunicazione reciproca. Il successo di una effettiva comunicazione è chiaramente percepibile per i bambini nelle attività del Cantiere.

COSTRUIRE, GIOCARE – INVENTARE/FARE SCOPERTE

I semplici componenti del Cantiere in Movimento si prestano ad innumerevoli combinazioni di utilizzo. In questo modo si apre ai bambini un'occasione per sperimentare e rispondere ai propri 'perché': la nostra costruzione di cassette resterà in piedi? Il ponte terrà? Travi e ruote riescono a stare assieme? Quando tutto dondola cado giù o riesco ad arrivare fino all'altro lato? La combinazione di componenti in legno con corde, ruote o coperture espande lo spettro creativo: legare con delle corde, mettere tutto in movimento con le ruote e costruire cassette, tunnel, tane e tetti.

CANTIERE DEL MOVIMENTO – SICUREZZA E RISCHI

I bambini devono poter comprendere il loro ambiente attraverso l'esperienza. Riconoscere i propri limiti fa parte della sfera del gioco. Questo non significa necessariamente tenere o tenersi a distanza da un qualche oggetto, che potrebbe diventare pericoloso se maneggiato in modo sbagliato. L'educazione ad un corretto rapporto con un oggetto di questo tipo e al suo uso rappresenta spesso la maniera migliore per preservare nel lungo periodo il bambino da incidenti. Maneggiare materiali, in parte pesanti, porta con sé anche dei rischi. Lo stimare costruzioni pericolose, fabbricati fragili e assi e travi traballanti appartiene al processo di apprendimento del significato di sicurezza.

FORMAZIONE DI INSEGNANTI ED EDUCATORI

Per l'utilizzo del Cantiere è indispensabile la frequenza di un corso di formazione nel quale vengono trasmesse informazioni di base, enunciate regole, presentati esempi di utilizzo per la lezione ed il tempo libero, e viene organizzata e messa alla prova la gestione dell'installazione. Dopo il corso base, si potranno prevedere incontri di approfondimento in relazione al tipo di utilizzo che si intende fare del Cantiere.